

Il Congresso dei poteri locali e regionali



24^a SESSIONE

Strasburgo, 19-21 marzo 2013

Elezioni locali in Bosnia-Erzegovina (7 ottobre 2012)

Raccomandazione 339 (2013)¹

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, richiama:

a. la Risoluzione statutaria relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 gennaio 2011 e, in particolare, il suo Articolo 2, comma 4 sul ruolo del Congresso nell'osservazione delle elezioni locali e regionali;

b. i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale (CEAL), ratificata dalla Bosnia-Erzegovina il 12 luglio 2002.

2. Il Congresso pone l'accento sull'importanza di elezioni veramente democratiche e sul proprio mandato e ruolo specifico nell'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

3. Sottolinea che le missioni di osservazione elettorale del Congresso sono effettuate unicamente su invito delle autorità dei paesi interessati. Come avviene per il processo di monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale, le missioni di osservazione elettorale sono concepite come attività condotte nell'ambito del dialogo con le autorità competenti dei paesi.

4. Conformemente alla propria Risoluzione 306(2010) relativa all'osservazione delle elezioni locali e regionali, il Congresso sottolinea l'importanza di tale attività statutaria e della sua complementarità con le attività di monitoraggio politico della situazione della democrazia locale e regionale negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

5. Il Congresso nota con soddisfazione che:

a. le elezioni locali svoltesi in Bosnia-Erzegovina il 7 ottobre 2012 sono state nel complesso ben preparate, gestite in maniera ordinata e organizzate nel rispetto delle norme in materia di elezioni democratiche, elaborate dal Consiglio d'Europa e da altre istituzioni internazionali;

b. a seguito delle raccomandazioni formulate dal Congresso nel 2008 (Raccomandazione 256(2008)²), si registrano progressi significativi per quanto riguarda la gestione generale delle elezioni e in particolare in materia di: apposite segnalazioni e allestimenti dei seggi elettorali, misure finalizzate a scoraggiare l'utilizzo dei telefoni cellulari all'interno dei seggi e nelle cabine elettorali e una migliore progettazione delle schede elettorali in modo da renderle più comprensibili;

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 20 marzo 2013 e adottata dal Congresso il 21 marzo 2013, 3a seduta (vedi documento [CPL\(24\)3](#), relazione esplicativa), relatore: Amy KOOPMANSCHAP, Paesi Bassi (L,SOC).

² Raccomandazione 256 (2008) 3 dicembre 2008, Elezioni locali in Bosnia-Erzegovina, Relatore: N. Mermagen (Regno Unito, L, GILD).



c. la Commissione elettorale centrale (CEC) della Bosnia-Erzegovina ha condotto una campagna di informazione, mettendo a disposizione sul suo sito internet il materiale pertinente e i testi di riferimento e diffondendo spot televisivi sulle elezioni e sulle modalità di voto. Inoltre, sono stati forniti dalla CEC dei manuali destinati al personale dei seggi e agli osservatori elettorali e un servizio di SMS è stato istituito, per permettere agli elettori di localizzare facilmente l'ubicazione del loro seggio grazie al loro telefono cellulare.

6. Il Congresso apprezza inoltre il fatto che la campagna sia stata animata e contrassegnata da uno spirito di sana competizione e meno violenta rispetto agli anni precedenti.

7. Nel contempo, il Congresso ha individuato un certo numero questioni che devono essere affrontate, tra cui in particolare:

a. la questione della registrazione degli elettori e in particolare la portata di certe disposizioni troppo generose relative all'iscrizione (quali l'autorizzazione accordata agli elettori registrati di votare in una circoscrizione diversa dalla loro e l'autorizzazione agli elettori che votano per la prima volta e ai "nuovi residenti", di partecipare alle elezioni anche se non si sono registrati entro i termini stabiliti;

b. il sistema delle "schede provvisorie" (per gli elettori "non confermati" o non iscritti), in particolare per quanti votano per la prima volta, per gli elettori che non risiedono nel paese e i "nuovi residenti", il che crea incertezze rispetto al numero degli elettori in certe zone, nonché confusione per il personale dei seggi elettorali, in particolare al momento dello spoglio delle schede;

c. l'onnipresenza dei partiti politici nelle Commissioni dei seggi elettorali, i cui membri sono proposti dai partiti politici, che inviano inoltre degli osservatori nazionali incaricati di sorvegliare il processo elettorale e di garantirne il pluralismo;

d. la disposizione che consente a certi elettori fisicamente impediti di usufruire di un'assistenza, con i conseguenti rischi potenziali di abuso elettorale da parte dell'"accompagnatore".

8. Considerando i precedenti commenti, il Congresso invita le autorità della Bosnia-Erzegovina ad adottare tutte le misure necessarie al fine di:

a. rivedere il sistema di registrazione degli elettori, ivi compreso il sistema delle cosiddette schede 'provvisorie' per gli elettori non confermati, allo scopo di fare chiarezza, evitare confusioni e garantire procedure trasparenti e non contestabili, in particolare nelle aree politicamente sensibili, ma non limitatamente ad esse;

b. adottare provvedimenti per migliorare la professionalità del processo elettorale, facendo partecipare funzionari elettorali più esperti, più competenti e meglio formati in materia di gestione dei seggi elettorali e diminuire il controllo da parte dei partiti; di conseguenza, non dovrebbero essere trascurate le competenze in materia di gestione elettorale a livello statale, in particolare quelle della Commissione elettorale centrale e dovrebbero essere compiuti sforzi per ricorrere a funzionari elettorali qualificati in funzione del loro settore di competenza;

c. rivedere le disposizioni in atto per gli elettori fisicamente impediti che richiedono un'assistenza, al fine di evitare i rischi potenziali di abuso elettorale da parte dell'"accompagnatore", e ricorrere maggiormente al sistema già esistente di urne mobili per gli elettori impediti.

9. Inoltre il Congresso sottolinea la situazione insoddisfacente della Città di Mostar, dove non si sono tenute le elezioni amministrative, e incoraggia tutti gli attori politici a cooperare in modo costruttivo per trovare una soluzione che consenta lo svolgimento di tali elezioni al più presto possibile.

10. D'altro canto, per contribuire a rafforzare la democrazia a livello dei cittadini, il Congresso incoraggia le autorità della Bosnia-Erzegovina a rivedere il regolamento esistente, che permette ai cittadini non residenti in modo permanente in un comune di partecipare alle elezioni comunali.

11. Consapevole del disamore della popolazione nei confronti della politica in Bosnia-Erzegovina e del parere secondo il quale l'organizzazione di elezioni concomitanti, nel medesimo giorno ("la Super Domenica") potrebbe porre rimedio all'apatia politica, il Congresso sottolinea le esperienze di altri paesi in cui è stato organizzato lo svolgimento simultaneo di più elezioni a vari livelli di governo e che hanno mostrato che l'attenzione per la consultazione elettorale locale è stata molto largamente eclissata da quella per le elezioni nazionali e hanno evidenziato seri problemi organizzativi per lo svolgimento delle elezioni, in gran parte gestite dai comuni. Un'altra opzione adottata da alcuni Stati membri del Consiglio d'Europa è quella di indire più elezioni nello stesso anno, ma non nel medesimo giorno.